

Diritti Desiderabili

di Paola Severini Melograni



Un libro per conoscere il popolo Rom

Alexian Santino Spinelli, Art. 26 dei Diritti paradossali: Diritto a un' Europa dei Popoli. *Manuale dei Diritti Fondamentali e Desiderabili*, Oscar Mondadori.

È uscito in questi giorni un libro essenziale per tutti coloro che si occupano di terzo settore e importante anche per chi vuole capire cosa significa la parola "zingaro": per conoscere questo mondo Rom, per riuscire ad amare qualcosa di questa cultura, per essere in grado di governare l'emergenza dove c'è e dove si finge che ci sia. Il libro si intitola *Rom, questi sconosciuti* (ed. **Mimesis**) l'autore è Santino Spinelli, italiano e insieme romano, musicista tzigano e docente universitario, scrittore e militante dei diritti umani. Il popolo Rom nasce in India e arriva in Europa più di mille anni fa, è stanziale in Abruzzo fin dal Rinascimento (non sono nomadi), ed è composto in Italia da 150 mila individui, in Francia da più di 350 mila, in Spagna da 700 mila. Oltre ad essere il capro espiatorio perfetto, i Rom sono diventati ideale fonte di guadagno (basta pensare alla follia dei campi nomadi e agli interessi economici che ruotano

intorno a questi scandali). Il popolo Rom è stato l'unico a non essere stato risarcito dalla Germania per il genocidio, le deportazioni e la privazione dei beni durante il nazismo. Forse nessuno di coloro che mi leggono conosce i nomi dei partigiani Rom, Sinti e Manouches – Amilcare Debar, Giuseppe Lavakovich, Rubino Bonora, Walter Catter, Renato Mastini, Lino Festini –, che hanno combattuto e sono morti per la nostra libertà. Ne cito pochi per motivi di spazio. Da questa rubrica un appello ai sindaci che il 5 giugno verranno eletti e, in particolar modo, a chi governerà la Capitale: i campi nomadi sono la vergogna delle nostre città, un insulto alla civiltà del diritto, un problema facilmente risolvibile se c'è la volontà politica di cambiare. Solo i radicali hanno denunciato questa vergogna: Santino Spinelli ed io siamo a disposizioni dei prossimi primi cittadini e pure se finora non se lo sono meritato, a loro diciamo: But baxt ta sastipé.

dirittifondamentali@gmail.com

